



OSCAR CARD. CANTONI
Vescovo di Como

SANT'OMOBONO
Patrono della Diocesi di Cremona

Lunedì 13 novembre 2023
Omelia

Sono grato al mio fratello vescovo Antonio per avermi invitato a celebrare con voi questa Eucaristia, proprio nel giorno in cui la Chiesa di Cremona, insieme a tutta la società civile, fa memoria del patrono, Sant'Omobono.

È per me una lieta occasione mediante la quale ravvivare la nostra comunione, nel ricordo gioioso di tanti momenti vissuti anni fa tra le due diocesi vicine, quando ero pastore nella piccola, ma vivace diocesi di Crema, in piena sintonia con il vescovo Dante, mio condiocesano e mio maestro.

I Santi sono sempre attuali, "non invecchiano mai", perché con la testimonianza della loro vita, ci stimolano a incarnare il Vangelo dentro il nostro ambiente, nelle condizioni storiche del tempo in cui viviamo, così come essi hanno saputo annunciare Gesù e il suo progetto di vita mediante il loro vissuto quotidiano. *"Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo"*, ci insegna Papa Francesco (GE,19).

La devozione e l'affetto verso Sant'Omobono, vi conducono a considerare questo giorno a Lui dedicato come un momento particolarmente significativo per tutti, credenti e no.

Egli si presenta ancora oggi quale vero maestro di vita cristiana, anche se si tratta di una figura che risale a molto lontano, nel tempo del Medio Evo.

La storia e la vita di Sant'Omobono diventano così un paradigma per interpretare da cristiani il nostro oggi e decodificare la realtà attuale alla luce del Vangelo.



OSCAR CARD. CANTONI
Vescovo di Como

È bello contemplare l'insieme della sua vita, il suo intero cammino di santificazione, ciò che la sua persona riflette di Gesù Cristo.

Un particolare di non poco conto è il fatto, allora molto raro, che Sant'Omobono è stato proclamato santo nella sua condizione di laico. Egli ha vissuto il suo Battesimo da laico, come laici sono la maggior parte dei cristiani. Oggi è assodato che tutti i cristiani, qualunque sia la loro vocazione, sono chiamati a diventare santi, che è il fine e la meta della vita cristiana!

Dopo la sua conversione, Omobono partecipò attivamente alle vicende controverse della città di Cremona quale strumento di dialogo e di pacificazione. Quante persone come Lui sono necessarie oggi nel nostro mondo per trovare vie di pace nella giustizia!

Egli invita quindi i cristiani laici di oggi a progredire nel cammino di santificazione, comune a tutte le vocazioni emergenti dal Battesimo, mediante la scelta di partecipare attivamente alla edificazione del Regno di Dio dentro le pluriformi realtà terrestri, perché tutti i battezzati sono chiamati a diffondere la gioia del Vangelo.

Da qui la auspicata presenza dei cristiani laici attraverso l'impegno nel mondo della cultura, della politica, della economia, dello sport, alla luce delle leggi evangeliche e della forza della grazia divina. Ne deriverebbe una genuina testimonianza cristiana all'interno delle realtà più ordinarie della vita, nelle attività sociali e non solo negli spazi ecclesiali.

Oggi la società, in modo speciale, ha un estremo bisogno di persone che sappiano umanizzare i nostri ambienti di vita dal momento che respiriamo ovunque tanta aggressività, spirito di rivalsa e di indifferenza nei confronti degli altri, come anche tanto disprezzo della dignità delle persone. È nostro compito, a imitazione di Gesù, riflettere la sua tenerezza nei confronti di tutti, verso quanti non sono amati, né amabili.



OSCAR CARD. CANTONI

Vescovo di Como

Non sono richieste azioni straordinarie, ma presenze ordinarie, gesti semplici, fondati sul rispetto dei deboli, sulla cura di chi vive ai margini, nei confronti di chi soffre la solitudine o è ferito dalle diverse forme di dipendenza, così che tutti possano essere raggiunti dalla misericordia di Dio, sperimentandola concretamente mediante l'apporto creativo di noi cristiani.

Il mondo chiede ai cristiani, a prova della loro autenticità, di distinguersi per la vicinanza attiva e responsabile nelle varie situazioni di povertà materiali, ma anche spirituali, in questa epoca di scristianizzazione, soprattutto una incarnazione creativa della fede nei confronti di quanti vorrebbero essere aiutati nelle loro serie domande esistenziali più vere. La società esige dai cristiani di essere presenti e solidali a difesa e promozione della giustizia, favorendo nello stesso tempo un clima di compassione e una cultura della misericordia. Anche se la Chiesa oggi vive nella società come minoranza, essa è tenuta ad essere profetica, accettandone la sfida con serenità, ma anche in piena responsabilità. Le nostre Comunità cristiane sono chiamate a diventare parte della soluzione alle difficoltà che il mondo d'oggi si trova ad affrontare.

È una richiesta di vicinanza che, prima ancora che dalla società, ci viene rivolta dalla Parola di Dio che ci è stata annunciata, fin dalla prima lettura, dal libro del Siracide, quando ci invita a *"non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente, a strappare l'oppresso dal potere dell'oppressore"*.

Sant'Omobono non si è sottratto alle esigenze della Parola di Dio, ha piuttosto affrontato tutte le sfide e gli impegni che derivano dalla scelta coerente della vita cristiana, tanto che ha seminato con larghezza, venendo incontro alle varie necessità della sua epoca, senza risparmio, e con non poche fatiche e privazioni.



OSCAR CARD. CANTONI
Vescovo di Como

Onorare il santo patrono Omobono ci obbliga perciò ad imitarlo, cioè a diventare come lui, testimoni viventi di Gesù Cristo.

S. Omobono ha compiuto generosamente tutte le opere di bene, come si esprime la seconda lettura, perché egli ha largheggiato, senza risparmio, ha dato ai poveri, distinguendosi per l'ampiezza della sua magnanimità. Ci insegna a "decentrarci" da noi stessi per vivere una vita senza difese e così poter ascoltare, amare e annunciare il Vangelo, in relazione ai segni dei tempi, contando fiduciosi sulla fedeltà di Colui che sa ciò di cui abbiamo bisogno e ci invita a non temere.

Oscar card. Cantoni

Oscar card. Cantoni
Vescovo di Como